

FACOLTÀ BIBLICA • PUBBLICAZIONI

*Makhbaròt* / מהברות / Quaderni biblici

N. 63 - Luglio 2018

## La madre decide quale figlio deve entrare nella linea della promessa Rebecca, portatrice della promessa

di GIANNI MONTEFAMEGLIO

Era già successo con Sara. Il figlio che entrò nella linea della promessa non fu il figlio di suo marito Abraamo, ma quello di Sara. Certo Isacco, come Ismaele, era figlio di Abraamo, ma fu il figlio di Sara ad avere la preminenza. Sara “disse ad Abraamo: «Caccia via questa serva [= Agar] e suo figlio; perché il figlio di questa serva non dev'essere erede con mio figlio, con Isacco». La cosa dispiacque moltissimo ad Abraamo a motivo di suo figlio. Ma Dio disse ad Abraamo: «Non addolorarti per il ragazzo, né per la tua serva; *acconsenti a tutto quello che Sara ti dirà*, perché da Isacco uscirà la discendenza che porterà il tuo nome»”. - Gn 21:10-12.

La deviazione si ripete nella generazione successiva, quella di Isacco e Rebecca. Anche qui non è il primogenito dell'uomo che entra nella linea della promessa, ma il figlio scelto dalla madre, la quale è così portatrice della promessa divina.

Quando suo marito Isacco era ormai a letto, morente, sua moglie “Rebecca prese i vestiti di Esaù, suo figlio maggiore, i più belli, che aveva in casa, e li fece indossare a Giacobbe, il minore ... Egli andò da suo padre e gli disse: «Padre!». «Sì, figlio mio», - rispose Isacco, - «ma chi sei, tu?». «Io sono Esaù, il tuo primogenito», - rispose Giacobbe a suo padre; - «ho fatto quel che mi hai comandato. Vieni ora a sederti e mangia la selvaggina. Poi mi darai la benedizione» ... [Isacco] non lo riconobbe perché le sue braccia erano ricoperte di peli, come quelle di Esaù. Perciò lo benedisse ... Subito dopo avere ricevuto la benedizione paterna Giacobbe uscì. Si era appena allontanato da suo padre, quando suo fratello Esaù rientrò dalla caccia ... «Ma tu chi sei?» - gli chiese Isacco. Egli rispose: «Io sono

tuo figlio Esaù, il maggiore» ... Allora Isacco fu scosso da un tremito fortissimo ... Isacco rispose a Esaù: «Io ho già stabilito che Giacobbe sia tuo padrone». – Gn 27:15-37, *passim*, TILC.

Rebecca riesce con uno scaltro stratagemma a far trasmettere al suo figlio preferito la benedizione del padre morente, facendolo così entrare nella linea della promessa. Giacobbe, che nel testo appare

“Isacco preferiva Esaù perché gli piaceva la selvaggina, Rebecca invece preferiva Giacobbe”. – Gn 25:28, TILC.
--

semplicemente come il padre dei due figli maschi, aveva una preferenza per il primogenito perché sapeva preparargli piatti squisiti di selvaggina (nell'inganno attuato da Rebecca fu lei a mettere “in mano a suo figlio Giacobbe la pietanza saporita” che lei stessa aveva preparato - Gn 27:17). Con il suo imbroglio Rebecca rischiò di attirare su di sé la maledizione del patriarca ormai cieco (cfr. Gn 27:1,12,13), tuttavia portò avanti con sicurezza il suo piano per far trasferire la benedizione su Giacobbe, il figlio prediletto. Questa sua azione lei la pagò a caro prezzo perché non poté più rivedere il suo figlio preferito. Quando infatti seppe che Esaù voleva uccidere Giacobbe, lei lo fece fuggire in Mesopotamia (Gn 27:41-44) con questo impegno: “Finché l'ira di tuo fratello si sia stornata da te ed egli abbia dimenticato quello che tu gli hai fatto. Allora io manderò a farti ritornare da laggiù” (v. 45); Rebecca morì però prima del suo ritorno.

Nel caso di Sara, la sua decisione fu approvata da Dio, che disse ad Abraamo: “*Acconsenti a tutto quello che Sara ti dirà, perché da Isacco uscirà la discendenza che porterà il tuo nome*” (Gn 21:12). Anche la decisione di Rebecca fu approvata da Dio; ciò lo sappiamo non solo dal seguito della vicenda ma soprattutto da ciò che Dio aveva detto a Rebecca: “Due nazioni sono nel tuo grembo e due popoli separati usciranno dal tuo seno. Uno dei due popoli sarà più forte dell'altro, e *il maggiore servirà il minore*” (Gn 25:23). Il risultato della personale azione di Rebecca fu esattamente quello che Dio si era preposto e proposto.

Rebecca si mostrò fedele portatrice della promessa divina. Consapevole del ruolo che suo figlio Giacobbe doveva avere nella linea della promessa, non solo seppe scavalcare il marito ma fece in modo che suo figlio contraesse un matrimonio endogamo. Fu abile anche in questo, perché usò questo fatto come pretesto per invogliare suo marito Isacco a far partire Giacobbe: “Rebecca disse a Isacco: «Sono disgustata a causa di queste donne ittite. Se Giacobbe prende in moglie, tra le Ittite, tra le abitanti del paese, una come quelle, che mi giova la vita?». Allora Isacco chiamò Giacobbe, lo benedisse e gli diede quest'ordine: «Non prendere moglie tra le donne di Canaan. Parti, va' ... alla casa di Betuel, padre di tua madre, e prendi moglie là, tra le figlie di Labano, fratello di tua madre. Il Dio onnipotente ti benedica ... e ti dia la benedizione d'Abraamo: a te e alla tua discendenza con te»”. - Gn 27:46-28:4.

Si notino le due sfumature: “Va' ... alla casa di Betuel, padre *di tua madre*, e prendi moglie là, tra le figlie di Labano, fratello *di tua madre*”. Betuel era nipote di Abraamo, figlio di suo fratello Naor

(Gn 22:20,22); Labano era nipote di Naor fratello di Abraamo, figlio di Betuel e fratello di Rebecca (Gn 24:15,29;28:5). Isacco avrebbe dovuto dire: ‘Va’ ... alla casa di Betuel, nipote *di tuo nonno* e prendi moglie tra le figlie di Labano, parente *di tuo nonno*’; così ci si aspetterebbe in quell’antica società patrilineare. Facendo invece riferimento alla *madre*, Rebecca viene presentata come figura centrale nella genealogia della linea della promessa. Una genealogia importante, quella di Rebecca, tanto importante quanto quella di Sara. Rebecca fu madre di Giacobbe, detto Israele (Gn 32:28), madre quindi del popolo ebraico, il popolo di Dio.

La fedeltà di Rebecca a Dio emerge nell’episodio in cui, molto sofferente per la sua gravidanza, si rivolge a Lui: “Andò a consultare il Signore” (Gn 25:22). Si noti il singolare “andò” e la non menzione del marito Isacco. Dio risponde a lei personalmente (v. 23) e le annuncia, riguardo ai due gemelli che ha in grembo, che “il maggiore servirà il minore”. Rebecca, consapevole del volere divino, sosterrà il minore, Giacobbe.

Rebecca fu una donna conforme al pensiero di Dio. Già da quando lei fu scelta come moglie per Isacco, in Gn 24:50 si riconosce: “La cosa procede dal Signore”.